



BIBLIOTECA  
CIVICA  
BRUGHERIO



**ZONE DI TRANSITO**

1866 · BRUGHERIO · 2016

← **DI TRANSITO** →

le associazioni raccontano Brugherio

**PRIMO ALLESTIMENTO 150ESIMO: settembre 2015**

in collaborazione con



[www.noibrugherio.it/wp/](http://www.noibrugherio.it/wp/)  
telefono 039 287 48 56  
fax 039 212 40 42

email [info@noibrugherio.it](mailto:info@noibrugherio.it)  
twitter @NoiBrugherio



# allascopertadiBrugherio



in occasione di **Ville Aperte 2015**

## presentazione



**Z**one di transito è un progetto di collaborazione tra la Biblioteca civica e le associazioni della città, per dare vita a uno spazio allestito a tema, nell'atrio della biblioteca stessa, a disposizione di tutti. In questo scaffale trovano spazio documenti della biblioteca (libri, film, documentari, musica...) e materiale messo a disposizione dall'associazione-partner, che ha l'occasione per presentare le proprie attività e farsi conoscere.

**I**n occasione del 150esimo della nascita del Comune di Brugherio, le associazioni proveranno a raccontare la nostra città, i suoi luoghi, la sua storia, nella convinzione che solo a partire dalle radici è possibile costruire il futuro di tutti.



La prima rassegna è un invito a riscoprire quello che abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni, ma che forse non conosciamo a fondo: quattro luoghi della nostra città che saranno meta delle visite guidate di VilleAperte 2015. Una Brugherio da scoprire e riscoprire, luoghi usuali densi di storia e anche di arte, luoghi storici che richiamano sommessamente un passato di cui siamo tutti eredi, luoghi storici che rappresentano l'appartenenza a una comunità locale.

In biblioteca è conservata la memoria di tutto ciò: la ricorrenza del 150esimo è diventata l'occasione per rendere più accessibile il materiale, con il progetto "WiBrugherio" e con la digitalizzazione del patrimonio fotografico da rendere disponibile on line. In questa bibliografia scopriamo vecchi e nuovi strumenti per conoscere e/o riscoprire le radici storiche della nostra Brugherio.

A guidare le visite di VilleAperte sarà proprio l'associazione Kairós, partner della biblioteca in questo primo allestimento.



Costituita il 21 ottobre 2005.

L'associazione svolge a Brugherio un importante ruolo informativo con la pubblicazione del settimanale "Noi Brugherio" e il sito web ad esso collegato, strumenti pensati per documentare la storia attuale della comunità e fare in modo che ne rimanga traccia in futuro.

L'associazione è impegnata anche in altre iniziative culturali, occasioni tutte volte a far conoscere la storia di Brugherio e a creare occasioni di dialogo.

In questa cornice si inserisce l'impegno nella conduzione di visite alla chiesetta di Sant'Ambrogio, la pubblicazione delle schede informative nell'ambito dei concerti delle "Piccole chiese e dintorni" e l'organizzazione di visite guidate durante la manifestazione "Ville aperte".

Riandando alle proposte solo di questi ultimi anni, risale al

2013 la rievocazione storica cittadina in costume per il 400° della traslazione delle reliquie dei Re Magi, insieme all'inaugurazione della mostra "Magi a Brugherio 1613-2013. Un cammino di segni d'arte e di storia".

Nel 2014 l'associazione Kairós ha curato l'allestimento della mostra "Mosé Bianchi a Brugherio", la cui importanza valica i confini brugheresi, in cui è stato esposto alla cittadinanza il quadro ritrovato del parroco Gian Andrea Nova ad opera del pittore monzese.

In anni precedenti, di particolare originalità è stata l'organizzazione della manifestazione musicale Broostock, scaturita dalla trasmissione radiofonica "Suoni da cantina" di Radio Proposta. Dopo gli inizi in sordina nel 1994, dal 1996, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura gruppi rock emergenti erano invitati ad esibirsi prima nel parcheggio di via De Gasperi e poi in Villa Fiorita.



## CHIESETTA SANT'AMBROGIO

L'area su cui sorge attualmente la cascina e la chiesetta era occupata nel IV secolo da una villa di proprietà del vescovo di Milano, Ambrogio. Questi decise di donare il terreno alla sorella Marcellina, perché, insieme ad altre nobili vergini che si erano consacrate alla castità, avesse a disposizione un luogo adatto per la contemplazione e la preghiera. Ambrogio era solito ritirarsi in questi luoghi per meditare e scrivere, conversando e diffondendo la fede cristiana insieme alla sorella nei villaggi di campagna.

In segno di affetto Ambrogio avrebbe donato alla sorella una parte delle reliquie dei Magi, giunte a Milano come dono dell'imperatore al vescovo Eustorgio. Della presenza di Marcellina in un luogo fuori Milano parla anche Francesco Petrarca nel suo *De vita solitaria*, sostenendo che avesse trovato requie in un sito ove, all'epoca del soggiorno meneghino del poeta laureato, sorgeva una "Chiesa di Sant'Ambrogio ad nemus".

Nel corso dei secoli successivi, il complesso del monastero passò alle benedettine, poi alle agostiniane e infine alle umiliate. Quest'ultime, nel 1539, si trasferirono nel monastero di Santa Caterina la Chiusa di Milano, mantenendo sempre la proprietà del monastero, con tutti i benefici e i diritti che ne conseguivano. Tra i beni del complesso monastico, quasi sicuramente, c'era anche una cappella ove le monache si ritiravano per la preghiera, come si può dedurre anche dalla relazione della visita pastorale del cardinale Federigo Borromeo del 1596: se ne rileva sia lo stato precario della struttura, sia la ricchezza degli arredi sacri contenuti. La chiesa è presente anche nelle mappe realizzate del catasto teresiano del 1763, in cui compare un edificio direttamente posto lungo l'attuale Via dei Mille.

In seguito alla soppressione degli ordini monastici da parte di Napoleone, la cascina conobbe vari passaggi di proprietà. La chiesetta fu restaurata nel 1886 dal proprietario Ernesto Gnechi, quando furono rinvenuti alle pareti affreschi del XIV secolo, raffiguranti sant'Ambrogio tra i fratelli Satiro e Marcellina e i santi martiri Sebastiano e Fabiano papa.

Nel 1953, in occasione del 1600° anniversario della velatio di Marcellina, i proprietari della Cascina, i signori Cavajoni-Bologna, decisero di apportare una serie di ristrutturazioni agli affreschi della chiesa e di realizzare la lunetta che campeggia sulla facciata. Nell'occasione, i restauratori, guidati dal prof. Franco Milani, rinvennero alcuni affreschi parietali risalenti al secolo XV. Le celebrazioni culminarono il 31 ottobre, quando l'abate mitrato di Sant'Ambrogio di Milano, monsignor Ennio Bernasconi, durante la sua visita elogiò Marcellina e i suoi fratelli, ma anche la cura con cui i proprietari si erano preoccupati di restaurare l'edificio. Seguirono altri restauri di minore portata nel 1959.



www.biblioclick.it

**Anna Maria Sibilla La Cascina Sant'Ambrogio di Brugherio**

**Luigi Ghezzi La cascina Sant'Ambrogio di Brugherio** Tipografia delle Missioni

**Luciana Tribuzio Zotti e Giuseppe Magni Una città nel segno dei Magi: Brugherio 1613-2013** Associazione Kairos 2012

**Tina Magni I Magi** Cooperativa Agricola di Consumo 1989

**Luigi Ghezzi La cascina Sant'Ambrogio di Brugherio** Cooperativa Agricola di Consumo 1989



### SAN BARTOLOMEO

La chiesa di San Bartolomeo di Brugherio è la parrocchia più antica della città. Quando san Carlo Borromeo decise di fondare una parrocchia nella località di Brughé per motivi di carattere pastorale era presente un'antica chiesetta diroccata, non conforme alle disposizioni tridentine. In più, tale chiesetta non era consacrata. Nonostante ciò, Borromeo costituì la nuova entità parrocchiale, affidandola a don Arcangelo Biancardi. Nella seconda visita pastorale del 1582 si procedette alla consacrazione dell'edificio, nel frattempo ampliato con il



riutilizzo dei ruderi della decadente chiesa di San Rocco e di quelli di San Damiano e alla sua dedicazione a San Bartolomeo. Sempre in tale occasione, l'arcivescovo delineò definitivamente i confini della parrocchia con l'esclusione della Cascina Bastoni, di Sant'Albino, di San Donato e San Damiano, comunità che avevano protestato per la separazione dalla ben più ricca parrocchia di San Gerardo di Monza, la quale non richiedeva il pagamento di una tassa annuale da versare al parroco per i bisogni suoi personali e quelli di prima necessità per lo svolgimento delle funzioni religiose. La parrocchia di San Bartolomeo era invece povera e bisognosa di mezzi per riuscire a completare quanto richiesto nelle relazioni stese durante le visite pastorali di san Carlo. Ancora in occasione della visita pastorale del 1596, il vescovo Federico Borromeo annotava che bisognava adattare alcune aree della piccola chiesa secondo le norme canoniche. Nel 1613 Federico Borromeo operò la ricognizione di una parte delle reliquie dei Magi, che si pensavano trasferite totalmente nella lontana Colonia. Il 27 maggio di quell'anno, vi fu la solenne traslazione dalla chiesa di Sant'Ambrogio nella parrocchiale sotto l'attenta supervisione del parroco d'allora, Francesco Bernardino Paleario.

Nel corso del Settecento e dell'Ottocento la chiesa subì parecchie modifiche estetiche ed architettoniche, rispetto alle relazioni iniziali di Carlo e Federico Borromeo: monumentale, con una specie di rosone capace di illuminare l'interno a tre navate e non più ad una sola ed alcuni dipinti, tra cui uno raffigurante il Martirio di santa Margherita, del XVII secolo. Sono notizie tratte dalla cronaca del parroco Antonio De Petri, curato di San Bartolomeo dal 1778 al 1819. Sempre nel XVIII secolo fu edificato anche l'attuale campanile, grazie ai fondi del Marchese Silva e del governatore di Milano, Luca Pallavicini. Edificato su di una vecchia torre campanaria ormai completamente decadente e fatiscente, il campanile della parrocchiale differiva dal canone architettonico usato per gli altri campanili di chiese limitrofe. Il campanile di San Bartolomeo è, infatti, a forma di torrione. Già il De Petri testimonia nel 1794 la presenza di due orologi posti sotto la cella campanaria. All'epoca le campane erano solamente tre, ma nel corso del XIX secolo i parroci don Gioachino Farè, parroco dal 1820 al 1838, don Gian Andrea Nova e don Giuseppe Schieppati (1895-1898) procedettero all'allargamento della cella campanaria, aggiungendovi prima cinque campane (1836), per poi diventare sei nel 1838 ed infine otto nel 1897. A causa dell'accresciuto numero di abitanti, Gian Andrea Nova, parroco dal 1838 al 1878, si era prodigato anche ad esaudire le richieste episcopali chiamando l'architetto Giacomo Moraglia nel 1854. La pianta della nuova chiesa era di croce greca. Sotto la cura pastorale di don Giuseppe Maroni (1879-1884[14]), fu chiamato il pittore milanese Giovanni Valtorta per realizzare parte degli affreschi e dipinti che tuttora esistenti. L'aspetto definitivo della chiesa, sia per quanto riguarda gli interni che gli esterni, è opera dell'architetto Leo Sorteni. In occasione della visita pastorale dell'arcivescovo Ildefonso Schuster del 1937, don Camagni (1921-1957) chiese all'architetto Sorteni, suo amico, di guidare i lavori di ampliamento della chiesa. Il Sorteni allungò le tre navate di ben 42 metri, rifecce la facciata e costruì la nuova canonica. Nel 1940, nuovi cicli di affreschi volti ad abbellire le volte appena realizzate furono dipinti da Vittorio Granchi.

**Claudio Pollastri** **La città di Bartolomeo** Cooperativa Circolo San Bartolomeo 1978

**San Bartolomeo. Una ricostruzione storica delle vicende della parrocchiale** Parrocchia San Bartolomeo, 1994

**Irene De Ruvo e Mario Manzin** **La tradizione organaria nel territorio monzese.** Studi e ricerche in occasione del restauro dell'organo Livio Tornaghi 1859 della chiesa parrocchiale di San Bartolomeo in Brugherio **Comunità Pastorale Epifania del Signore**, 2012



### CASCINA INCREA

Cascina Increa si trova al confine sud-est di Brugherio ed è uno dei rari esempi superstiti dell'edilizia rurale del Rinascimento: per questo gode della tutela della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio. Il prospetto esterno è caratterizzato dal lungo muro rigidamente lineare che si sviluppa lungo la via omonima, sulla quale si aprono gli accessi alle corti. Al centro del complesso si distingue la parte nobiliare costituita da Villa Tizzoni-Ottolini, luogo di villeggiatura di antiche famiglie milanesi e ora sede di attività commerciale e residenze private. Alla sinistra della stessa troviamo il prezioso oratorio, inaugurato nel 1691 e de-



dicato alla Beata Vergine e a Santa Teresa, che porta il nome di Chiesa di Santa Maria Immacolata. Alle due estremità si trovano gli spazi rustici. Attraverso le tradizionali arcate si accede alle corti, abitate un tempo dai contadini che coltivavano i terreni circostanti. Ancora oggi il cortile destro ospita un'azienda agricola con stalle per l'allevamento del bestiame. A sinistra invece si trova "il cortile grande" dalla tipica planimetria ad U chiusa. Sotto i porticati si affacciano le strutture abitative. Un tempo i locali del piano terreno ospitavano la cucina, la dispensa, il ripostiglio e il soggiorno, mentre le camere da letto erano al piano superiore, tuttora caratterizzato dalle lunghe ringhiere in ferro. Sul lato prospiciente l'entrata erano situate le stalle ed i fienili; al loro posto ci sono ora delle abitazioni private realizzate con un'opera di restauro che ha mantenuto sostanzialmente inalterata la struttura architettonica. Dietro questi edifici, attraverso un arco, si accede ad un cortiletto dove si trova ora un'abitazione che un tempo era il forno comune.

La cascina in Cré, poi Increa, è antichissima. Ne abbiamo notizia dal XII secolo quando faceva parte del Comune di Cernusco Asinario (oggi Cernusco sul Naviglio) e con esso apparteneva alla pieve di Gorgonzola. Il nome della cascina deriva dal termine crea, creta, cioè terra, e fa pensare alla natura del terreno locale, oppure può ricordare un'antica fornace per mattoni della zona. Nel 1578, quando venne istituita la parrocchia di san Bartolomeo in Brugherio, entrò a farne parte. Dal punto di vista amministrativo solo nel 1871, con Decreto 30 marzo, la zona di Increa venne annessa al Comune di Brugherio ed Uniti, istituito con Regio Decreto il 9 dicembre 1866. I primi proprietari furono i conti Litta che costruirono la cascina, così come la vediamo ora, nel 1650 circa. Dalla mappa del catasto teresiano del 1721 possiamo notare che Increa, censita con il comune di Cernusco sul Naviglio, apparteneva per la quasi totalità del territorio al nobile Valentino de' Conti, mentre la villa era di proprietà del conte Zumenzù. Alla fine dell'Ottocento subentrarono gli Ottolini, poi i Tizzoni ed infine i Robbiani. La cronaca della visita pastorale di san Carlo Borromeo del 1578 ci riporta che gli abitanti della cascina erano 27, mentre tutta la parrocchia contava circa 1.000 anime. Alla fine del Settecento ci viene descritta in ottimo stato. Gli abitanti erano saliti a 144 e lavoravano 1.300 pertiche di terra. Essi abitavano i rustici intorno alla casa dei proprietari, al cortile nobile, dove si trovava un grande torchio e una tinara. Il tipo di coltura prevalente era l'aratorio avidato, ossia cereali e viti. Nel 1987 l'Amministrazione comunale di Brugherio, con l'aiuto di un finanziamento regionale, acquistò l'intero complesso con l'aggiunta di trecentomila metri quadri della Cava Increa per destinarli a parco, oggi parco Increa. Gli appartamenti della cascina vennero venduti alle famiglie che già vi risiedevano. I fienili sono stati ristrutturati e, rispettando la struttura architettonica della cascina che gode della tutela delle Belle Arti, sono stati ricavati undici appartamenti di edilizia popolare. Le stalle invece sono state trasformate in box a servizio delle 40 famiglie residenti.

**Soste agli angoli della città.** Visita con foto alle espressioni popolari e tradizioni religiose di Brugherio Parrocchia S. Bartolomeo, 1989, pp 81-85

**Luciana Tribuzio Zotti Brugherio luoghi memorabili** Parole Nuove 1987, pp. 34-35

**Nord/Est videopinione. Videogiornale locale: n. 0 prima parte** DVD Associazione Culturale Nord/Est Videopinione, Comune di Brugherio, 2004



### VILLA FIORITA

Villa Scotti-Cornaglia-Nosedà-Bertani, nota come Villa Fiorita, è l'edificio che oggi ospita la sede del Comune di Brugherio.

La villa è stata costruita dove già esisteva, nel 1721, una "casa da nobile" con rustici e giardino, di proprietà dei conti Scotti, presenti a Brugherio dagli inizi del 1500. Il territorio su cui sorgeva si trovava sotto la corte di Monza. Nel 1778 il conte di Vedano, Giambattista Galarati Scotti, la vendette - insieme al vicino edificio, oggi conosciuto come palazzo



Ghirlanda-Silva - a Gaspare Ghirlanda il quale, probabilmente, diede inizio ai lavori di riedificazione e decorazione di cui ora rimangono le tracce maggiori. In seguito la villa andò ai Nosedà, proprietari terrieri milanesi, che ne fecero la loro dimora estiva. Nel 1921 fu acquistata dai fratelli Bertani, che costruirono il grande lanificio passato poi a Marzotto. Nel 1938 la villa fu ceduta alla casa di cura Villa Fiorita per malattie nervose. Questa clinica, amministrata dal rag. Bogani, dal 1949 al 1956 ospitò il pittore ferrarese Filippo De Pisis, che utilizzò come studio la serra del palazzo, ora chiamata "Serra de Pisis": la scelse perché immersa nel verde del parco e per l'ottimale esposizione alla luce del sole.

La costruzione nobiliare, per la successione dei proprietari e per la più recente trasformazione in casa di cura, è stata più volte modificata e nel 1963, per motivi funzionali ed igienici, sono stati demoliti due rustici e un'ala della villa. L'edificio è stato ulteriormente ristrutturato, senza però modificarne la struttura che derivava dai precedenti interventi, per ospitare la sede municipale, la cui inaugurazione è avvenuta il 17 dicembre 1978. Nel corso della ristrutturazione venne restituito alla facciata il portico originale a tre arcate con belle colonne in granito.

### Parco di Villa Fiorita

Dietro all'edificio di Villa Fiorita, nel cuore di Brugherio, si trova un parco romantico all'inglese che occupa una superficie di circa 7 000 mq. Le prime notizie storiche del parco di Villa Fiorita risalgono agli inizi del Settecento, quand'era solo un piccolo giardino annesso alla casa del conte Ottaviano Scotti. Nella seconda metà dell'Ottocento venne ampliato e trasformato in un classico giardino romantico. Possiamo ancora intravedere i connotati tipici del parco paesistico informale: colline artificiali, percorsi sinuosi, l'impianto arboreo irregolare, le rocaille per delimitare aiuole e vialetti, il muro di recinzione. Il patrimonio arboreo del parco conta più di 600 esemplari composto soprattutto da bagolari e tassi, ma sono presenti anche cedri, ippocastani, faggi, ginko, aceri, olmi e robinie. Degni di nota il bagolaro monumentale di fronte alla serra De Pisis, la superba *Sophora japonica* e lo storico canneto di *Bambusa*.

**Luigi Marsiglia e Laura Valli De Pisis a Villa Fiorita. Quasi un romanzo**  
Mazzotta 1996

### De Pisis a Brugherio 1949-1953. I capolavori del dolore

Catalogo della mostra tenutasi a Brugherio presso la Galleria Esposizioni, Biblioteca civica-Palazzo Ghirlanda il 20 settembre-24 novembre 1996 Comune di Brugherio, 1996

**Guido Ballo** (a cura di) **Omaggio a De Pisis** Mostra antologica nello studio del pittore a villa Fiorita: Brugherio 2 Giugno-6 Luglio 1980 Comune di Brugherio, 1980

**Inaugurazione del Centro di Aggregazione per gli Anziani**, DVD Audiovisivi del Comune di Brugherio, 2004



## Progetto WiBrughiero

La storia dei monumenti di Brughiero è tratta dalle seguenti voci di Wikipedia:

- [https://it.wikipedia.org/wiki/Chiesa\\_di\\_San\\_Bartolomeo\\_\(Brughiero\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Chiesa_di_San_Bartolomeo_(Brughiero))
- [https://it.wikipedia.org/wiki/Chiesa\\_di\\_Sant%27Ambrogio\\_\(Brughiero\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Chiesa_di_Sant%27Ambrogio_(Brughiero))
- [https://it.wikipedia.org/wiki/Cascina\\_Increa\\_\(Brughiero\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Cascina_Increa_(Brughiero))
- [https://it.wikipedia.org/wiki/Villa\\_Fiorita\\_\(Brughiero\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Villa_Fiorita_(Brughiero))

Queste voci sono state realizzate all'interno del progetto WiBrughiero, attivato in vista del 150° anniversario dell'istituzione del comune di Brughiero, che cadrà il 9 dicembre 2016.

Il progetto WiBrughiero vuole promuovere la conoscenza del territorio e della storia di Brughiero, oltre che accrescere la visibilità del suo patrimonio monumentale.

Tutti coloro che stanno contribuendo al progetto WiBrughiero utilizzano materiali conservati presso la sezione di storia locale della biblioteca civica; è però anche l'occasione per ricercare nuovi e inediti materiali e fonti storiche.

Le voci su Wikipedia saranno anche collegate alla cartellonistica dei principali monumenti cittadini, tramite l'utilizzo dei codici QR generati con QRpedia.

Inoltre, fotografie del territorio brugherese entreranno a far parte di Wikimedia Commons.

Chi fosse interessato a collaborare o a saperne di più, contatti la biblioteca.

## foto storiche su [www.biblioclick.it](http://www.biblioclick.it)



Alcune fotografie di questa bibliografia fanno parte del fondo fotografico della sezione di Storia locale della biblioteca. Ad oggi quasi 300 fotografie di questo fondo sono già visibili anche sul catalogo del sistema bibliotecario Nord Est Milano, all'indirizzo [www.biblioclick.it](http://www.biblioclick.it). Si tratta di un progetto inserito anch'esso nei lavori preparatori per il 150°: l'obiettivo è la digitalizzazione di tutte le fotografie presenti nella sezione di storia locale della biblioteca, in modo da rendere questi materiali facilmente consultabili. Per completare il progetto sono coinvolti, oltre al personale della biblioteca, anche volontari e stagisti universitari.



Per consultare le fotografie:

- lascia in bianco la stringa di ricerca e seleziona, nel menù sotto, la biblioteca di Brughiero
- dopo aver lanciato la ricerca, cerca nel menù di destra, "Naviga tra i risultati", la voce "Tipo documento", espandi il menù ("Altri") e seleziona "Fotografia": avrai tutte le foto al momento disponibili
- per visualizzare una fotografia e non solo l'anteprima, seleziona quella che ti interessa, clicca su "Risorse digitali collegate" e quindi sul nome del file sotto l'immagine.

Il materiale è consultabile liberamente ma non può essere utilizzato per altre pubblicazioni senza l'autorizzazione del Comune che è proprietario dei diritti. Per informazioni, contatta la biblioteca.



# WIKI loves monuments



Nel 2015 il Comune di Brugherio ha rinnovato la propria adesione al progetto Wiki Loves Monuments Italia, il concorso fotografico internazionale nato 5 anni fa nei Paesi Bassi, il cui scopo principale è diffondere la consapevolezza della tutela del patrimonio culturale mondiale. Brugherio rientra nella sezione "Wiki Loves Monza e Brianza", che ha lo scopo di valorizzare e documentare le ricchezze del territorio della nostra Provincia. Fino al 30 settembre 2015 i cittadini brugheresi possono partecipare caricando le foto nella sezione dedicata del sito: [www.wikilovesmonuments.it](http://www.wikilovesmonuments.it), dove ci sono tutte le informazioni dettagliate, comprese quelle sui premi per i primi dieci classificati a livello nazionale.

*Nell'obiettivo della macchina fotografica possono entrare solo quei monumenti che rispondono ai criteri definiti dall'Unesco.*

*Il Comune ha già provveduto ad autorizzare Wikipedia alla pubblicazione.*

*I monumenti che possono dunque partecipare al progetto sono:*

**Tempietto di San Lucio in Moncucco**  
*viale Lombardia angolo via San Maurizio al Lambro*

**Chiesetta della Madonna Immacolata**  
*via Increa c/o Cascina Increa*

**Villa Fiorita** sede del palazzo municipale  
*piazza Battisti 1*

**Parco di Villa Fiorita**  
*ingressi da piazza Roma e via De Gasperi*

**Serra de Pisis**  
*all'interno del parco di Villa Fiorita*

**Parco di Villa Brivio**  
*via Santa Margherita*

**Parco Increa**  
*via Increa uscita tangenziale Est Brugherio*

**Palazzo Ghirlanda Silva** sede Biblioteca civica  
*via Italia 27*

**Colonna votiva** di piazza Roma angolo via Italia

**Colonna votiva** di viale Lombardia bivio cimitero vecchio

**Colonna votiva** al bivio Torazza

**Colonna votiva** di San Damiano

**Monumento ai Caduti**  
*via Vittorio Veneto*

**Monumento alla Pace**  
*piazza Giovanni XXIII*

**Monumento Avis**  
*via Filzi angolo via de Gasperi*



## Ville aperte 2015

Progetto della provincia di Monza e Brianza, giunto alla tredicesima edizione, con l'obiettivo di valorizzare il territorio con l'apertura e la visita guidata delle ville di delizia e di altri luoghi della cultura. Quest'anno la manifestazione è in "special edition": si svolge con il patrocinio di Expo Milano 2015 e del Ministero per i Beni e le attività culturali e del Turismo e partecipano 130 siti grazie a 75 partner sia pubblici che privati.

A Brugherio i luoghi da visitare sono i quattro descritti in questa bibliografia: Villa Fiorita, chiesa di san Bartolomeo, Cascina Increa e Villa Tizzoni, chiesetta di Sant'Ambrogio.

Per informazioni e per prenotare la tua visita guidata: [www.villeaperte.info](http://www.villeaperte.info).

## IN RETE 4 CONFERENZE DI STORIA LOCALE



Comune di Brugherio  
Videoassemblee

Sul sito del Comune sono disponibili quattro conferenze di storia locale in streaming: <http://brugherio.videoassemblea.it>.

Relatori:

Dario Porta • Luciana Tribuzio Zotti • Raffaele Corbetta • Paolo Paleari • Giuseppe Magni • Paolo Polvara.